

Canosa di Puglia - Anno XXXII n.3 - Maggio/Giugno 2023

il Campanile

32 ANNI
CON VOI!

Periodico di informazione e cultura

#Grest2023



ORATORIO ESTIVO

L'EUCARESTIA: FONTE DI COMUNIONE CON DIO E I FRATELLI

† Luigi MANSI, Vescovo

Uno dei momenti più significativi della conclusione dell'anno liturgico-pastorale è certamente la celebrazione della *festa del Corpo e Sangue del Signore*, la festa del "Corpus Domini", come siamo abituati a chiamarla.

E un momento molto bello di questa festa è la processione nella quale portiamo la santa Eucaristia per le strade delle nostre città, tra le case della nostra gente. Ma non dobbiamo mai dimenticare che, prima ancora che essere un pane da portare in processione, l'Eucaristia è un pane *da mangiare*.

Continua pag. 2

DON LORENZO MILANI

di Mario MANGIONE

Era dicembre del 1954 quando don Lorenzo Milani venne mandato dalla Curia di Firenze a Barbiana, una piccolissima frazione del comune di Vicchio nel Mugello; lì avrebbe iniziato la sua singolare esperienza educativa, che avrebbe continuato fino alla sua morte: "...*Barbiana non è nemmeno un villaggio, è una chiesa e le case sono sparse tra i boschi e i campi... In tutto ci sono rimaste 39 anime... In molte case e anche qui a scuola manca la luce elettrica e l'acqua. La strada non c'era. L'abbiamo adattata un po' noi perché ci passi una macchina.*"

Continua pag. 3



INSERTO A CURA DELLA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA



L'EUCARESTIA: FONTE DI COMUNIONE...

Continua da pag. 1

Non dobbiamo dimenticare, nemmeno per un attimo, che Gesù diede, nella sera della cena, questo preciso comando ai suoi discepoli: *“Prendete e mangiate”*, *“Prendete e bevete”*.

Ebbene, nel racconto del segno della moltiplicazione dei pani compiuto da Gesù, c'è una parola da Lui detta ai suoi discepoli, che fa tanto riflettere. Gli Apostoli erano andati a dirgli che la folla ormai da alcuni giorni gli andava dietro e forse era il caso di rimandarla a casa, perché potessero mangiare. Ma Gesù, inaspettatamente, risponde loro che non era necessario rimandarla a casa ma, *“...Voi stessi date loro da mangiare”* (Lc 9,13).

Vorrei fermarmi su tre parole che ci rimandano al mistero della santa Eucaristia e del nostro essere Chiesa in cammino in questo tempo sinodale: **sequela, comunione, condivisione.**

Anzitutto: chi sono coloro a cui dare da mangiare? È **la folla, la moltitudine.** Gesù sta in mezzo alla gente, l'accoglie, le parla, la cura, le mostra la misericordia di Dio; in mezzo ad essa sceglie i dodici Apostoli per stare con Lui e imparare da Lui ad immergersi nelle situazioni concrete della vita delle persone. La gente lo segue, lo ascolta, perché Gesù parla e agisce in un modo nuovo, con l'autorità di chi è autentico e coerente, di chi parla e agisce con verità, di chi dona la speranza che viene da Dio, di chi è rivelazione del Volto di un Dio che è amore. Noi, certo, siamo la folla del Vangelo, anche noi cerchiamo di seguire Gesù per ascoltarlo. Ma, chiediamoci: *come segue io Gesù?* Seguirlo vuol dire uscire da noi stessi e fare della nostra vita non un nostro possesso, ma un dono a Lui e agli altri.

Di fronte alla fame della folla, ecco la sbrigativa soluzione dei discepoli: ognuno pensi a sé stesso, congedare la folla! Quante volte noi cristiani abbiamo questa tentazione! Ma la soluzione

di Gesù va in un'altra direzione, una direzione che sorprende i discepoli: *“Voi stessi date loro da mangiare”*. Avranno sicuramente pensato: Ma come è possibile che siamo noi a dare da mangiare ad una moltitudine? *“Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per*



Celebrazione del Corpus Domini nel cortile della parrocchia di San Giovanni Battista

tutta questa gente”. Per tutta risposta, Gesù chiede ai discepoli di far sedere la gente, alza gli occhi al cielo, recita la benedizione, spezza i pochi pani e li dà ai discepoli perché li distribuiscano. È un momento di profonda comunione: la folla, dissetata dalla parola del Signore, è ora nutrita dal suo pane di vita. *“E tutti ne furono saziati”*, annota l'Evangelista Luca.

Quando siamo attorno alla mensa del Signore, Egli ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. L'Eucaristia è il Sacramento della comunione, che ci fa uscire dall'individualismo per vivere insieme la sequela e la missione, mossi dalla fede in Lui. Allora dovremmo chiederci tutti davanti al Signore: *come vivo io l'Eucaristia?* La vivo in modo anonimo come una devozione privata, o come momento di vera comunione con il Signore, ma anche con tutti i fratelli e le sorelle che condividono questa stessa mensa? *Come sono le nostre celebrazioni eucaristiche?*

Un ultimo elemento: da dove nasce la moltiplicazione dei pani? La risposta sta nell'invito di Gesù ai discepoli *“Voi stessi date...”*, *“dare”*, condividere. Che cosa condividono i discepoli? Quel poco che hanno: cinque pani e due pesci. Ma sono proprio quei pani e quei pesci che nelle mani del Signore sfamano tutta la folla.

E questo ci dice che nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è *“solidarietà”*, saper mettere, cioè, a disposizione di Dio e dei fratelli quello che abbiamo e quello che siamo, perché solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto. Con grande realismo dobbiamo dirci, purtroppo, che *solidarietà* è una parola malvista e ormai mal sopportata

dallo spirito del mondo che ci circonda!

Ogni volta che partecipiamo alla santa Eucaristia, il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono. E noi sperimentiamo così la *“solidarietà di Dio”* con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, che non finisce di stupirci: Gesù si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura, gli ostacoli e le delusioni rallentano i nostri passi. Nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la **sua** strada, quella del servizio, della condivisione, del dono.

Ecco, allora: **sequela, comunione, condivisione.** Tre parole-chiave della nostra vita di fede, che la festa del *Corpus Domini* rimette al centro del nostro cammino di Chiesa, un cammino da fare **insieme**, come stiamo provando a fare, mettendo in atto il percorso della sinodalità che ci sta vedendo impegnati in questo tempo particolare.

Buon cammino a tutti!

DON LORENZO MILANI

di Mario MANGIONE

Continua da pag. 1

La sua netta posizione circa l'obiezione di coscienza, le sue idee affidate al volume "Esperienze pastorali", le lettere private e infine "Lettera ad una professoressa", pubblicata nel 1967, furono in quegli anni lontani motivo di vivace riflessione in un'Italia che faticosamente cercava di ricostruire il proprio tessuto sociale, culturale ed economico dopo la nefasta esperienza fascista.

Sono trascorsi cento anni dalla sua nascita, cinquantasei dalla sua morte. L'Italia è cambiata profondamente, si sono modificati velocemente i comportamenti delle ultime generazioni; è cambiata profondamente la scuola, più volte, oggetto di riforme continuamente rabberciate, varate come risolutive, una dietro l'altra, mai convintamente verificate, lasciate scorrere e archiviate, mentre eserciti di insegnanti, nella loro provvisorietà, cercavano e cercano di dare senso, ragione, scopo, risultati alla propria missione. "I care", mi importa, mi interessa, fece scrivere don Lorenzo sul cartello d'ingresso di quella scuola.

Perché, a distanza di così tanti anni, le azioni e le parole di don Milani vengono riproposte ancora oggi? Che senso ha ricordarlo? Lo spiegò Papa Francesco nel 2017 recandosi a rendere omaggio alla sua tomba. Lo ha fatto quest'anno il nostro Presidente della Repubblica, del quale riportiamo alcuni passaggi del suo discorso:

"Testimone coerente e scomodo per la comunità civile e per quella religiosa del suo tempo. Battistrada di una cultura che ha combattuto il privilegio e l'emarginazione, che ha inteso la conoscenza non soltanto come diritto di tutti, ma anche come strumento per il pieno sviluppo della personalità umana. Essere stato un segno di contraddizione, anche urticante, significa che non è passato invano tra di noi ma che, al contrario, ha adempiuto alla funzione che più gli stava a cuore: far crescere le persone, far crescere il loro senso critico, dare davvero sbocco alle ansie che hanno accompagnato, dalla scelta

repubblicana, la nuova Italia.

Come uscire da una condizione di emarginazione? Come sollecitare la curiosità, propulsore di maturità? Come contribuire, da cittadini, al progresso della Repubblica?

Il motore primo delle sue idee di giu-



Don Milani e i ragazzi di Barbiana

stizia e di uguaglianza era appunto la scuola. La scuola come leva per contrastare le povertà. Anzi, le povertà. Non a caso oggi si usa l'espressione "povertà educativa" per affermare i rischi derivanti da una scuola che non riuscisse a essere veicolo di formazione del cittadino. La scuola per conoscere. Per imparare, anzitutto, la lingua, per poter usare la parola.

"Il mondo - diceva don Milani - si divide in due categorie: non è che uno sia più intelligente e l'altro meno intelligente, uno ricco e l'altro meno ricco. Un uomo ha mille parole e un uomo ha cento parole". Si parte con patrimoni diversi. Da questa ansia si coglie il suo grande rispetto per la cultura. La povertà nel linguaggio è veicolo di povertà completa, e genera ulteriori discriminazioni. La scuola, in un Paese democratico, non può non avere come sua prima finalità e orizzonte l'eliminazione di ogni discriminazione. La scuola è di tutti. La scuola deve essere per tutti. Il merito non è l'amplificazione del vantaggio di chi già parte favorito.

Merito è dare nuove opportunità a chi non ne ha, perché è giusto, e anche

per non far perdere all'Italia talenti; preziosi se trovano la possibilità di esprimersi, come a tutti deve essere garantito.

Guadagnare le parole voleva dire incamminarsi su una strada di liberazione. Ma chiamava anche a far crescere

la propria coscienza di cittadino; a sentirsi, allo stesso tempo, titolare di diritti e responsabile della comunità in cui si vive. Se il Vangelo era il fuoco che lo spingeva ad amare, la Costituzione era il suo vangelo laico. "Ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia".

L'impegno - educativo, e di crescita - richiede sempre, per essere autentico, coerenza. Spesso sacrificio. Chiedeva ai suoi ragazzi di non farsi vincere dalla tentazione della rinuncia, dell'indifferenza. Cercava di infondere la voglia di imparare, la disponibilità a lavorare insieme agli altri. Cercava di instaurare l'abitudine a osservare le cose del mondo con spirito critico. Insomma, invitava a saper discernere. Il suo "I care" è divenuto un motto universale. Il motto di chi rifiuta l'egoismo e l'indifferenza. A quella espressione se ne aggiungeva un'altra, meno conosciuta: "Finché c'è fatica, c'è speranza".

La società, senza la fatica dell'impegno, non migliora. Impegno accompagnato dalla fiducia che illumina il cammino di chi vuole davvero costruire."

“L’IGNORANZA NON VEDE LA BELLEZZA”

di don Felice BACCO

Qualche giorno fa ho letto questa espressione all’interno di un articolo di giornale: “l’ignoranza non vede la bellezza”. In quel momento non le ho dato importanza e, addirittura, mi sembrava talmente evidente da sembrare banale. Come succede spesso per quei circuiti mentali che sfuggono ad ogni controllo di chi pensa, la frase mi è ritornata in mente, insistente come un ritornello, questa volta, però, applicata progressivamente alle diverse situazioni e ambiti dell’esistenza umana: quello artistico-culturale, quello etico-esistenziale, quello religioso. Ogni volta, nella concretezza dei diversi riferimenti, scopro la grandezza e la profondità di quelle parole, per nulla scontate e veramente illuminanti!

Innanzitutto, la parola “ignoranza”: dal latino *ignorantia*, a sua volta derivato dal privativo “in” e dal verbo greco “*gnorizein*” (conoscere), letteralmente indica la “mancanza di conoscenza”, quindi la condizione che qualifica l’ignorante, colui che ha trascurato la conoscenza di determinate cose che si potrebbero o dovrebbero sapere. Così è definita l’ignoranza in un vocabolario che ho consultato e che mi rimanda ad una frase che un carissimo amico soleva ripetere: “l’ignoranza è il peso più grande che la terra deve sopportare”! Quanti problemi, conflitti e incomprensioni sono generati dalla non conoscenza, ovvero dall’ignoranza dell’altro, che

non permette di dare il giusto valore alle persone o alle cose! L’ignoranza

sulla verità: la conoscenza permette di vincere l’ignoranza e mediante la for-

LA BELLEZZA PAESAGGISTICA



Colonne romane e foglie di acanto (riprodotte nei capitelli corinzi). Villa Comunale

potrebbe essere definita come il buio della ragione, come il prevalere delle tenebre sulla luce, della menzogna

mazione rende possibile la conquista di quel patrimonio intellettuale e morale che chiamiamo cultura. C’è uno stretto rapporto tra la conoscenza, la formazione, la cultura e la qualità della vita: ci permettono “di vedere la bellezza”!

Non è assolutamente facile definire cos’è la bellezza. Nella storia del pensiero filosofico molti pensatori hanno cercato di darne una definizione, continuamente poi superata o perfezionata, senza mai essere esaustiva e universalmente condivisa, fino a ritenere, con il Soggettivismo Kantiano, che è bello ciò che piace. Io credo che la bellezza sia strettamente legata al cuore dell’uomo, al suo animo, una specie di armonia visibile o riconoscibile, che penetra nell’intimo della persona. La

LA BELLEZZA ARTISTICA



Crocefisso d’avorio (XII sec). Museo dei Vescovi

QUALUNQUEMENTE

Le recenti consultazioni amministrative in diversi Comuni, primo ed eventuale secondo turno, sono state un'ennesima occasione perché i partiti nazionali e le rinforzate quanto effimere coalizioni locali, si lanciassero in analisi che servirebbero a dimostrare, per i vincenti la bontà della propria proposta, per i perdenti a giustificare la sconfitta attraverso ragionamenti bizzarri e complicati che in definitiva servono ad anticipare il successivo silenzio. Quasi nessuno ha posto l'accento, ancora una volta, sul preoccupante tasso di assenteismo che, fatta salva una minima percentuale fisiologica, circonda oltre la metà dei potenziali elettori nell'area dei qualunque, indolenti, noncuranti e, in ogni caso, battuti.

I recentissimi disastri ambientali in Emilia Romagna, che hanno sconvolto territori, paesi e città, distrutto interi comparti economici, disarticolato relazioni familiari, così come le immagini televisive quotidiane ci hanno mostrato, si aggiungono a tanti altri eventi catastrofici, terremoti, frane, incendi, crolli, che in anni più o meno recenti in altre regioni italiane, hanno messo in evidenza, non solo l'imprevedibilità di questi fenomeni, ma anche le difficoltà, i ritardi, le colpevoli omissioni, le improvvise scelte,

l'impreparazione o il rifiuto a costruire un intelligente, tempestivo, funzionale, aggiornato programma di prevenzione e costante verifica. Accadono, continuano ad accadere con una supposta ineluttabilità inaccettabile.

Sono questi due temi, apparentemente lontani tra loro, che proponiamo alla riflessione di chi ci legge. Nessuna politica, che si fonda sul consenso "a scatola chiusa" e sul prevenuto dissenso di una sola metà degli aventi diritto, aggiunti alla "disattenzione" dell'altra metà "qualunque", può garantire una corretta ed efficace gestione del bene comune. Tuttavia, l'invito alla riflessione non sarebbe completo se mancassimo di ricordare quanto, nei momenti difficili che il nostro Paese ha dovuto e continua ad affrontare, sono stati capaci di fare i tanti volontari, uomini e donne spesso giovani, che generosamente hanno messo a disposizione le proprie forze e volontà per porgere un aiuto concreto a chi ne ha avuto e ne ha bisogno. Ma questo non può bastare!

Sarebbe bello se riuscissimo ad armonizzare, integrandole, queste due esigenze, per il bene dell'Italia tutta.

La Redazione

bellezza, in ogni sua manifestazione e forma, "è capace di appagare l'animo umano attraverso i sensi", producendo nella persona un senso di benessere e felicità, come sosteneva il Foscolo (in modo particolare nel poemetto *Le Grazie*). Penso ai sentimenti che suscita nell'animo umano la visione attenta di un'opera d'arte, la contemplazione di un panorama naturale, l'emozione espressa dalla bellezza etica di un gesto di tenerezza e di amore. Per questo "l'ignoranza non vede la bellezza", perché non ha gli strumenti per riconoscerla! Gli strumenti sono offerti dalla conoscenza, dalla formazione, dalla cultura. L'ignoranza non permette di vedere, di contemplare, di emozionarsi, di essere totalmente coinvolti, condannando "l'ignorante" a vivere nell'oscurità dell'indifferenza e della superficialità. Queste riflessioni trovano riscontro in ogni campo e ambito del vivere umano. Se non cerco di capire attraverso l'informazione-formazione quello che racconta ed esprime un'opera d'arte, non ne comprenderò la bellezza; allo stesso modo, se

la cultura non affina la mia sensibilità e la mia vita interiore, non sarò capace di emozionarmi davanti alla bellezza della natura nelle sue molteplici manifestazioni. Anche un gesto di tenerezza e di amore può essere contemplato e far gioire il cuore di chi ha una coscienza formata e illuminata. Vale anche per la fede. Questa, se non si nutre continuamente attraverso la ricerca, illuminata

e nutrita dalla Parola di Dio, se non cresce sostenuta e pungolata dalla cultura, si consuma nelle tenebre, viene fossilizzata in tradizioni che sopravvivono nelle apparenze rituali e nei ricordi nostalgici del passato, ma non si incarna e si manifesta nella bellezza di vivere la vita cristiana, nella bellezza degli insegnamenti evangelici e nella partecipazione ai Sacramenti.

LA BELLEZZA ETICA



Festa degli anziani all'Oasi Minerva

Roma, 24 maggio 2023

UN SOGNO CHE SI AVVERA

di Angela **CICCIOPASTORE**

In una giornata di sole, calda e luminosa, piazza San Pietro era gremita di gente proveniente da tutte le parti del mondo.

Con la nostra parrocchia Gesù Liberatore di Canosa siamo partiti a mezzanotte con la gioia nel cuore, felici della prospettiva di vedere, seppur da lontano, Sua Santità. Ma le cose non si sono svolte così come ci aspettavamo. Il viaggio è stato abbastanza faticoso per Giorgia, che su uno scomodo sedile non adatto alla sua schiena, ha dovuto effettuare la nutrizione enterale notturna che solitamente avviene in posizione supina. Ma, tutto questo non l'ha fermata, perché è riuscita a riposare alcune ore su cuscini posturali che ho portato grazie ai due posti in più generosamente messi a disposizione per noi. Siamo giunte a Roma all'alba e piazza San Pietro ci ha abbracciato con il suo colonnato. Grazie alle indicazioni di Sua Eccellenza Monsignor Luigi Mansi, il nostro Don Michele è riuscito a richiedere i posti per me e Giorgia ai



L'incontro con Papa Francesco

marginii dell'udienza. Ma la sorpresa più grande è stata quella di realizzare che i nostri posti erano proprio a pochi metri dal Santo Padre. Infatti, al termine dell'udienza, Papa Francesco si è avvicinato a noi soffermandosi a

benedire Giorgia e chiedendomi informazioni più dettagliate sulla sua condizione di salute. Giorgia esprimeva, con i suoi occhi, tutta la gioia di cui era capace. Mentre parlavamo, mi teneva la mano nella sua e io, emozionata e incredula, rispondevo alle sue domande. Gli ho raccontato che la malattia di Giorgia, la "Sindrome di Rett", sta purtroppo galoppando e che nel giugno 2021 è stata in coma per la seconda volta, svegliandosi con la sua canzone preferita "Meraviglioso" cantata dai Negramaro.

Mi ha sorpreso sapere che è anche una delle sue canzoni preferite. Quante cose hanno in comune Giorgia e Sua Santità! Infatti, dopo avermi chiesto il suo nome, sorridendo, mi ha detto: "Anche io mi chiamo Giorgio! Ti raccomando, prega per me!". È stata una giornata densa di grandi emozioni per noi. Ringrazio infinitamente chi ha reso possibile tutto ciò realizzando il sogno della nostra piccola, ma ormai grande Giorgia.



Papa Francesco con Giorgia e sua madre

ANNUALE FESTA DI SAN SABINO A TORINO

E' dal 2007, anno in cui il simulacro di argento fu portato per la prima volta in pellegrinaggio a Torino, che si festeggia San Sabino, patrono della città di Canosa. Anche

parroco della Cattedrale di Canosa, nella Chiesa-Santuario di Maria Ausiliatrice, storico luogo dove nasce la comunità dei Salesiani, fondata da San Giovanni Bosco. Alla gioiosa celebra-

zione hanno partecipato anche canosini provenienti da Milano e da altre città. La parola di benvenuto è stata rivolta ai presenti dall'attivissimo Presidente dell'Associazione, Pasquale Valente, il quale ha sottolineato l'importanza di questa realtà associativa, che è un punto di riferimento per quanti, ancora oggi, per motivi di studio o di lavoro, si trasferiscono a Torino. Ha salutato ufficialmente i presenti anche il sig. Saverio Di Nunno, in qualità di rappresentante della Giunta Comunale e delegato dal Sindaco, seguito dal Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte Daniele Valle. Dopo la celebrazione, durante la quale è stato anche benedetto un quadro che ritrae Gesù Risorto, opera dell'artista canosino Sabino Galante, autore anche di un quadro di San Sabino, custodito dall'Associazione. Al pranzo ha fatto seguito la cerimonia di consegna del riconoscimento al "Canosino dell'Anno", assegnato al giornalista RAI Leonardo Zellino. Intervistato da una giornalista di Rete7, ha raccontato la sua esperienza in Ucraina durante la drammatica prima fase della guerra: è stata la sua una testimonianza diretta della sofferenza vissuta da tanti civili, famiglie, bambini, che fuggivano dalle città assediate per difendersi dalla violenza degli invasori. Zellino ha anche raccontato di aver visto con i suoi occhi le fosse dove, dopo feroci e insensati verdetti di condanna, erano state sepolte persone con le mani legate, uccise innocentemente. I presenti hanno espresso con un lungo applauso l'ammirazione e l'affetto per questo canosino, del quale, a motivo della sua grande umanità e professionalità nella realizzazione dei servizi di cronaca che gli sono affidati, la città di Canosa è orgogliosa. La serata si è conclusa con la manifestazione organizzata da "Casa Puglia Piemonte", "I sapori della Puglia Imperiale sulle orme di Federico II", un evento che, in uno storico palazzo di Torino, ha visto la promozione dei nostri prodotti locali pugliesi.

La redazione



Pranzo comunitario

quest'anno si è tenuto fede a questo importante appuntamento: i canosini residenti a Torino, ma anche coloro che vivono in altre città piemontesi, si sono riuniti per rinnovare la memoria del loro Patrono, celebrare l'Eucaristia, consumare insieme il pranzo e consegnare una targa al "Canosino dell'anno". E' una giornata di festa alla riscoperta delle proprie radici familiari e culturali, ma anche una manifestazione che testimonia il forte legame con la città di Canosa, da parte di coloro che, per ragioni di lavoro, ormai da decenni vivono nel capoluogo piemontese. L'Associazione dei Canosini a Torino si chiama "Il Ponte", proprio a significare questo vincolo tra la città di origine e quella in cui oggi si sono trasferiti stabilmente. Ci sono anche altre due Associazioni di Canosini: una a Milano e l'altra a Roma. Domenica 22 aprile, gli amici di Torino si sono incontrati e, insieme ad una delegazione giunta da Canosa, hanno celebrato una Messa, presieduta da Mons. Felice Bacco,

zione hanno partecipato anche canosini provenienti da Milano e da altre città. La parola di benvenuto è stata rivolta ai presenti dall'attivissimo Presidente dell'Associazione, Pasquale Valente, il quale ha sottolineato l'importanza di questa realtà associativa, che è un punto di riferimento per quanti, ancora oggi, per motivi di studio o di lavoro, si trasferiscono a Torino. Ha salutato ufficialmente i presenti anche il sig. Saverio Di Nunno, in qualità di rappresentante della Giunta Comunale e delegato



Premiato il giornalista Rai2 Leonardo Zellino

TUTTA COLPA DEL COVID!

Da carnefice a vittima

Con la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il 5 maggio 2023 è stata dichiarata la fine dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, iniziata il 30 gennaio 2020; emergenza che per oltre due anni ha tenuto in ostaggio il mondo intero, provocando la morte di quasi sette milioni di persone, circa centotrentamila vittime in Italia. L'epidemia ha tenuto in ostaggio la popolazione del pianeta, preoccupando e aggredendo soprattutto la vita di persone fragili e anziane, approfittando "vigliaccamente" del fattore sorpresa. Sicuramente questo è un dato di fatto. Ora, però, il rischio, già realtà, è quello di trasformarlo in vittima. Proviamo a spiegare. Tutto ciò che di negativo oggi si verifica, che accade, sia a livello personale che sociale, la causa di ogni problema, l'origine di ogni male e patologia, ha sempre nel Covid il responsabile: "Tutta colpa del covid", sentiamo continuamente ripetere! "Quello è stato il covid"! Dalle questioni economiche, a quelle estetiche o di salute ...: "è stato il covid"! O, se non lui direttamente, il vaccino che, da antidoto si è trasformato in "compagno di merende"! Veramente c'è il rischio di trasformare il virus, da carnefice a vittima, attribuendogli ogni e qualsiasi responsabilità che nessun luminare della scienza medica si sentirebbe di assegnargli! Per par condicio, mi sembra azzardato ritenere che il vaccino sia all'origine di tutte le patologie, tra l'altro, già esistenti: dalla caduta dei capelli alle rughe sul viso, dall'altezza fisica ai dolori reumatici. Ti è stata diagnosticata la necessità di operare le cataratte agli occhi? La colpa è solo ed esclusivamente del Covid! A qualcuno ha bloccato la crescita in altezza; ad altri ha favorito la caduta dei capelli; per alcuni è la causa dell'aumento di peso, per altri, una sopravvenuta stitichezza ormai cronicizzata! Sono i postumi dell'infezione Covid o gli effetti a lungo termine dei vaccini? Parodiando Amleto e scusandoci con Shakespeare, diremmo: covid o



vaccino? Questo è il problema! Non si è risparmiato neanche nel creare pesanti e angosciose preoccupazioni sociali: perdita del lavoro, complicazioni psicologiche di massa, aggravamento di alcune forme di fobie; donne e uomini che non sono riusciti a trovare il loro compagno o compagna di vita: tutta colpa di Freud? Macchè, è Covid l'insensibile responsabile! Ma, un dubbio atroce ci blocca: non è che lo stiamo colpevolizzando troppo, trasformandolo da carnefice in vittima? A questo punto, gravato da tanta ingratitudine umana, gli conviene non farsi più vedere, nè sentire!

Eraclio



Cattedrale
di Canosa di Puglia
Suppl. alla R.D.A. reg. al n.
160

Registro Stampa del Tribunale
di Trani,
anno XXXII, n. 3

Direttore Responsabile:
Giuseppe Ruotolo

Grafica: Gohar Aslanyan
Stampa a cura di

Digitalprint
Caporedattori:
Mario Mangione,
Donato Metta,
Felice Bacco
Redattori:

Linda Lacidogna,
Nicola Caputo,
Umberto Coppola,
Fabio Mangini,
Giuseppe Di Nunno,
Rosalia Gala,
Eliana Lamanna,
Vincenzo Caruso,
Angela Cataleta,
Gina Sisti, Leonardo Mangini,
Bartolo Carbone.
Hanno collaborato:
Angela Ciccipastore,
Rossella Nardò,
Francesco Specchio,
Gian Lorenzo Palumbo
sono state stampate 400 copie

L'Amministrazione Culturale Anni Antica Libreria del Corso
a invito di presentare il

IV CONTEST LETTERARIO LIBRAIA TERESA PASTORE

PARTECIPA GRATUITAMENTE
Scrivi un racconto di fantasia, è possibile
utilizzare il fantastico, la fantapolitica, il
fantascienza, il fantastico horror, il
fantastico, il fantastico erotico o erotico.

Max tempo fino al 4 Settembre.

Quali inviare a partecipare alla nostra Scuola
che si terrà il 12 Settembre alla nostra Scuola
nella via Roma Pagano 36
a Canosa di Puglia (BT).

Selezioneremo il racconto migliore, parleremo
di scrittura, di immagini, dei nostri racconti
e di collegare i libri di fantasia per la nostra
comunità.

www.anticalibreria.com@gmail.com

339 28 70 554

Parliamo in italiano e scriviamo in Italiano
2023

L'Amministrazione Culturale Anni Antica Libreria del Corso
a invito di presentare il

IV CONTEST LETTERARIO LIBRAIA TERESA PASTORE SPECIALE SEZIONE RAGAZZE & RAGAZZI

PARTECIPA GRATUITAMENTE
SCRIVI UN RACCONTO
LASCIANDO IMPRIMERE LA TUA
PENNA

SULLI TEMI ARTISTICI CHE
TI INPIRANO, MUSICOLO,
CORRUCOLO, POI BUCOLO
ANCORA E ANCORA.
E POI INVIALO A:

www.anticalibreria.com@gmail.com

339 28 70 554

Work At Home

NOI TEMPO FINO AL 4 SETTEMBRE
E PARTECIPA ALLA NOSTRA PENNA CHE
SI TORNA IL 12 SETTEMBRE PRESSO LA
NOSTRA SCUOLA DI VIA ROMA
PAGANO 36
A CANOSA DI PUGLIA
SELEZIONEREMO IL RACCONTO MIGLIORE,
PARLEREMO DI LETTERATURA, DEI
NOSTRI RACCONTI E DI GLI ALTRI
CULTURALI FUTURI PER LA NOSTRA
COMUNITA

ANTICA LIBRERIA DEL CORSO | VIA ROMA PAGANO 36 | CANOSA DI PUGLIA (BT)



FONDAZIONE
ARCHEOLOGICA CANOSINA



IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

L'evoluzione dell'Antica Ceramica in sette sale

di Francesco SPECCHIO



**Palazzo Sinesi (XIX sec.), sede del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia
(Foto Specchio)**

All'interno dell'elegante **Palazzo Sinesi** (XIX sec.) ha sede il **Museo Archeologico Nazionale** di Canosa. In futuro le collezioni saranno trasferite **nell'edificio scolastico "Giuseppe Mazzini"**, per un ancor più degno risalto dell'antica eredità canosina **dopo anni di speranze, finora disilluse.**

Salite le scale, inizia il viaggio

indietro nel tempo. Fa da copertina all'esposizione un **frammento di pittura parietale** proveniente dall'**Ipogeo di Sant'Aloia** (IV sec. a.C.). Due figure femminili, forse parenti del defunto, partecipano ad un corteo che condurrà costui verso l'Oltretomba.

Ogni sala è denominata in base ai reperti più iconici e

rappresentativi messi in mostra. Di vetrina in vetrina, **la forma e la decorazione del vaso si affinano in modo graduale e progressivo.** Si comincia dalle severe realizzazioni della ceramica subgeometrica, per arrivare ad autentici capolavori dell'Ellenismo locale.

La prima sala è detta "**Sala dell'Ariete**", per via di un



**Olla (fine VI – inizi V sec. a.C.), dalle tombe di Via Pasubio
(Foto Specchio)**

pendaglio bronzeo di fattura etrusca in forma di ariete (V sec. a.C.). La ceramica visibile è prodotta tra il VI e il V sec. a.C., quando l'artigianato locale creava vasi con le mani, o si serviva della ruota lenta. Tra i numerosi esemplari emerge la **olla**, un recipiente con labbro ad imbuto utilizzato come pentola, o per contenere liquidi commestibili e sementi. Le decorazioni sono geometriche, con una tavolozza ridotta quasi solo al rosso e al bruno. I corredi qui raccolti sono stati trovati nelle sepolture di **Via Pasubio** (nei pressi di Via De Gasperi) e di **Via Legnano** (zona Piano San Giovanni).

Raggiungiamo la seconda sala ("**Sala dei Crateri**"), con vasi del IV-III sec. a.C. Prende avvio la modellazione col **torno** (IV sec. a.C.). Troviamo quindi gli **askoi** listati, contenitori per acqua e olio dal loro tipico collo laterale. In questa fase la Daunia **si apre alle colonie greche**. Dalle botteghe tarantine e metapontine arrivano

pregiatissime forniture dai caratteri elaborati ed estrosi. Due imponenti **crateri** provenienti dall'**Ipogeo di Vico San Martino** (nelle vicinanze di Corso Garibaldi) rappresentano l'importanza del rito funerario del **symposion**.

Dopo esserci soffermati su una

piccola esposizione di **lucerne paleocristiane** provenienti dalle **Catacombe di Ponte della Lama** (IV-VI sec. d.C.), si accede alle sale che custodiscono il corredo proveniente dall'**Ipogeo Varrese** (IV-III sec. a.C.), una tomba a cinque camere sotterranee scoperta nel 1912 da **Sabino Varrese**.

Nella "**Sala di Niobe**" la riproposizione soprattutto tarantina della ceramica ellenica a figure rosse trova i suoi massimi esempi nelle raffigurazioni a tema mitologico, come l'**anfora** che sarà approfondita nel seguente paragrafo, la **phiale** (vaso per offerte) col mito di **Perseo** e **Andromeda**, il **piattino** ove **Atteone** viene sbranato dai suoi stessi cani, oppure il **Dinos** (vaso da frutta) mentre **Orfeo** subisce il supplizio delle Menadi.

La "Collezione Varrese" continua nella "**Sala del Naiskos**". Un'ampia vetrina permette una veduta d'insieme, ove emergono tre sontuose **hydriai** sulle cui fronti si aprono i **naiskoi** (facciate



**Askos listato (tra il 330 e il 310-300 a.C.),
dall'Ipogeo di Vico San Martino
(Foto Specchio)**



**Cratere (IV sec. a.C.),
dall'Ipogeo di Vico San
Martino
(Foto Specchio)**



**Bottega del Pittore di Arpi, Phiale a figure rosse col mito
di Perseo, Andromeda e Cassiopea (IV sec. a.C.),
dall'Ipogeo Varrese
(Foto Specchio)**

monumentali di una tomba) che rimandano al tema delle **offerte funerarie**.

Il percorso sta volgendo verso il suo termine. Entriamo nella **“Sala dei Cavalli”**, animali frequentemente raffigurati per condurre le anime verso l'**Isola dei Beati**. Questa produzione si attesta tra la seconda metà e la fine del IV sec. a.C. I vasi si mostrano **sempre più elaborati**, con una maggiore padronanza nel disegno. Contribuisce a nobilitare l'ambiente una **corazza** bronzea anatomica.

La **“Sala della Ceramica canosina”** è la più solenne conclusione di questo autentico viaggio tra pittura, mito, colore, sfarzo e mistero. Un assortimento di **vasi policromi e plastici** ha potuto stupire anche un viaggiatore colto come **Giuseppe Ungaretti**, quando

osservò tali creazioni a Bari negli anni Trenta. Il **rosa** diventa padrone delle superfici, dalle quali emergono **maschere, volti, corpi e volumi** realizzati a **rilievo** e applicati sulla ceramica tramite leganti. L'interpretazione della tradizione ellenica e coloniale raggiunge qui

conseguenze estreme. L'eccesso estroso rende queste produzioni barocche. Il livello più alto della produzione ceramica canosina sublima quanto il visitatore più sensibile ha appena osservato nel tempo dedicato in questo autentico scrigno museale.



**Pittore Varrese, Hydriai (IV sec. a.C.), dall'Ipogeo Varrese
(Foto Specchio)**



Phiale con Eos che guida una quadriga (fine IV sec. a.C.), dall'Ipogeo Varrese (Foto Specchio)



Ceramica policroma e plastica (tardo IV- inizi III sec. a.C.), dall'Ipogeo Varrese (Foto Specchio)

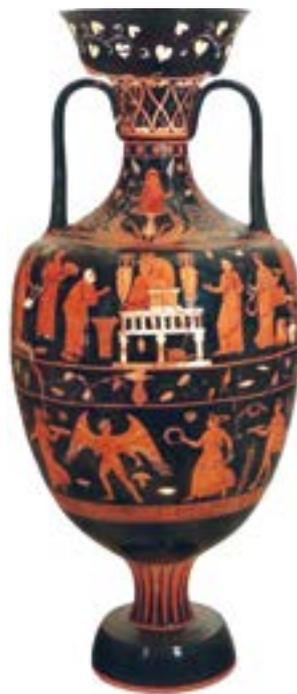
L'ANFORA A FIGURE ROSSE CON SCENE DALLA TRAGEDIA DI NIOBE

La maestosa **anfora a figure rosse**, che si staglia nella vetrina centrale della quarta sala (la "Sala di Niobe"), è stata realizzata a metà del IV sec. a.C. da un ceramografo di origini tarantine, identificato come **Pittore Varrese**.

Su un lato del registro centrale possiamo contemplare una scena tratta da una delle più struggenti tragedie della **mitologia**, narrata e ripresa da scrittori greci come **Omero**, **Eschilo**, **Sofocle**, oppure dal latino **Ovidio**.

La semidea **Niobe** piange per la **morte dei propri figli** uccisi da **Apollo** e **Artemide** per volere di **Latona**. Costei ha voluto punire questa madre addolorata a causa della sua superbia e dell'eccessivo orgoglio che nutriva per i suoi ben **quattordici ragazzi**. A questo punto le due divinità **trafiggono con le frecce** le povere vittime (forse ne sopravvivranno soltanto

due), condannando la loro madre a un'inconsolabile sofferenza. Al termine della strage, i giovani corpi vengono custoditi nel sepolcro al di sopra del quale Niobe si abbandona ad un irrefrenabile **pianto**, mentre ai lati il padre **Tantalo** e una nutrice provano invano a placare la disperazione di questa donna.



Pittore Varrese, Anfora a figure rosse con scena della tragedia di Niobe (metà IV sec. a.C.), dall'Ipogeo Varrese (Foto tratta dalla Pagina Facebook Museo Archeologico Nazionale Canosa di Puglia)



Pittore Varrese, Anfora a figure rosse con scena della tragedia di Niobe dall'Ipogeo Varrese, particolare di Niobe piangente (Foto Specchio)



UN ANNO TRA MUSICA E SOCIALITA'

di Rossella NARDÒ

La musica è, tra le attività artistiche che l'uomo da sempre ha saputo scoprire e coltivare, quella che è capace di renderlo unico e differente da tutti gli altri esseri viventi. La musica ha molte sfaccettature: può essere puro

associazioni o istituzioni cittadine.

Nel corso del tempo MUSIKERIA, che ha preparato musicalmente molti ragazzi, consentendo loro l'accesso a Conservatori e Licei a indirizzo musicale, si è messa in luce ed affermata

za Vittorio Veneto, promossa dal comitato Feste Patronali; il "Mantra Festival". Durante l'inverno la scuola è stata tra i protagonisti dell'evento patrocinato dal Comune di Canosa di Puglia "Natale sotto l'albero"; su invito dei commercianti della zona per il "Natale in Via Capurso"; all'interno del "Black Friday", invitati dall'associazione We Ken; tra i protagonisti del convegno "L'arte come cura. La cura come arte", evento pro A.N.T. Nella successiva primavera, su invito di Switch On, in occasione del "Canosa Music Festival".

Il 31 marzo e nei due giorni successivi di aprile, in occasione di "Musikeria2023", l'attesissimo Saggio istituzionale della scuola, la città ha apprezzato e applaudito tutti gli allievi, accompagnati dai loro insegnanti, che hanno suonato e cantato dal vivo brani di musica classica, pop, rock, jazz, indie, progressive. La manifestazione "Musikeria" è da sempre uno spettacolo seguitissimo dal pubblico ed emozionante per gli allievi perché ognuno di loro (hanno età compresa tra i 4 e i 99 anni!) esprime la propria sensibilità artistica, evidenzia le abilità acquisite, mostra il proprio talento. Salgono sul palco, spesso per la prima volta nella loro vita, forti del grande impegno mostrato per imparare la propria parte, emozionatissimi, con il cuore a mille e... scendono soddisfatti, felici di aver interagito con gli altri strumentisti, creando arte e bellezza, carichi di quella buona dose di sana autostima che, soprattutto nel caso di ragazzi con difficoltà di varia natura, li aiuta a credere in sé stessi.

A breve, in occasione dell'evento "Notte prima degli esami", previsto per il 18 giugno, avremo modo di ascoltare il nuovo repertorio di almeno quattro bands, nate per autonoma iniziativa di alcuni ragazzi frequentanti la scuola. Durante questa estate, in altre occasioni culturali, che speriamo vengano annunciate, non mancheranno tutti gli altri allievi che vorranno allietarci con la loro musica.

Viva la musica!



Spettacolo in piazza Vittorio Veneto

intrattenimento, esprime e riesce a far manifestare molteplici sentimenti, si fa portavoce della cultura di un popolo, ma, nella sua primaria essenza, essa è maestra perché educa all'ascolto, alla disciplina, alla condivisione di un linguaggio universale, vero "Esperanto", capace di connettere i popoli di ogni angolo della Terra senza rischio di incomprensioni.

È in quest'ottica universalistica per la condivisione di esperienze musicali e di vita, che la scuola di musica "MUSIKERIA" opera ogni giorno attraverso i corsi che propone. Quest'anno la scuola, diretta dal Maestro Attanasio Mazzone, compie dieci anni.

In questi lunghi anni gli allievi dei vari corsi e i loro Maestri hanno condiviso momenti di crescita didattica, dato vita a saggi ideati come veri e propri concerti live, partecipato a concorsi nazionali ed internazionali in cui i partecipanti si sono distinti, ottenendo premi e riconoscimenti, animato feste e ricorrenze alle quali venivano invitati dalle varie

come un'agenzia educativa dinamica, profondamente radicata sul territorio, protesa verso la creazione di una rete sociale cittadina che le ha consentito di divenire, spontaneamente, non solo centro d'aggregazione giovanile, ma anche punto d'incontro tra varie generazioni di musicisti.

Punto di orgoglio per tutta la comunità partecipante a MUSIKERIA, sono gli inviti ad animare con la musica i vari eventi organizzati in città. Il Direttore li accetta sempre con molto piacere poiché si inseriscono ed esaltano il senso di comunità e condivisione, cari alla filosofia della scuola di musica.

Questa estate abbiamo avuto modo di applaudire gli allievi in diverse occasioni: la presentazione della Guida della Via Francigena, su invito dell'Associazione Via Francigena; la manifestazione enogastronomica "Tipicamente Canosa" su invito dell'Associazione Pro Loco Canosa, l'evento "Festambiente" su invito di Legambiente, la Festa Patronale in Pia-

CERIMONIA DI PREMIAZIONE CONCORSO “ElaboRare”

Il 13 Maggio 2023 presso il Centro Risorse dell’I.I.S.S. “Einaudi” di Canosa di Puglia si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso “ElaboRare” organizzato e promosso dalla referente HHT Puglia Ins. Filomena Bisceglia e dalla dott.ssa Carmelinda Lombardi, Farmacista Testimonial HHT Onlus. Entrambe sono riuscite a coinvolgere l’intera città che, attraverso le proprie istituzioni, le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli iscritti all’Università della Terza Età, e le associazioni, si è mobilitata generando un’attenzione prolungata sul tema, dal convegno del 28 febbraio, svolto in occasione della Giornata Mondiale delle malattie rare 2023, fino al concorso ElaboRARE al quale gli studenti di ogni ordine e

dinatrice regionale Filomena Bisceglia e della dott.ssa Carmelinda Lombardi, Farmacista Testimonial HHT Onlus. Entrambe sono riuscite a coinvolgere l’intera città che, attraverso le proprie istituzioni, le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli iscritti all’Università della Terza Età, e le associazioni, si è mobilitata generando un’attenzione prolungata sul tema, dal convegno del 28 febbraio, svolto in occasione della Giornata Mondiale delle malattie rare 2023, fino al concorso ElaboRARE al quale gli studenti di ogni ordine e



Il tavolo dei relatori

“O. Gallo” Canosa, AIMNR Puglia. L’associazione HHT Onlus esprime grande apprezzamento per il percorso svolto dalle scuole di Canosa di Puglia per sviluppare una consapevolezza intorno al tema della rarità, con riguardo a tutte le malattie rare e con un focus sull’HHT in particolare.

Questo progetto, il primo nel suo genere svolto dall’Associazione in maniera così estesa, è stato realizzato grazie al grande lavoro della volontaria coor-

grado hanno partecipato con elaborati eccezionali che hanno entusiasmato i numerosissimi presenti alla premiazione. La cerimonia è stata aperta dal meraviglioso coro dell’Università della Terza Età, diretto dalla soprano Monica Paciolla e interpretato egregiamente dall’insegnante Lis Milena Scaringella. Alla calorosa accoglienza della Dirigente scolastica Brigida Caporale sono seguiti i saluti delle istituzioni nella persona dell’Assessore alla Cultura Cri-

stina Saccinto, e di Don Felice Bacco.

Tra emozione e solidarietà, giovani e meno giovani hanno ritirato attestati e premi per aver affrontato il tema della rarità e delle diversità con grande sensibilità, spirito di condivisione e vera integrazione, dichiara la referente HHT Puglia Filomena Bisceglia. “L’obiettivo che ci siamo prefisse con la dott.ssa Lombardi è stato quello di rappresentare la rarità come esperienza individuale e valore collettivo, in modo che ciò che appare come difficoltà, possa rappresentare un’opportunità di crescita.”

“Ho supportato Filomena e l’HHT con grande piacere ed onore, afferma commossa Carmelinda Lombardi, perchè per tutto questo periodo di organizzazione mi sono sentita un’ala... La speranza di rappresentare una goccia nell’oceano per migliorare noi stessi



Il numeroso pubblico presente

La contemplazione nella spiritualità domenicana

di Francesco LAVACCA

Abbiamo chiesto a Fra Francesco, giovane della nostra comunità, di raccontare la sua esperienza di religioso domenicano. Lo ringraziamo e gli auguriamo ogni bene.

La contemplazione è l'anima della spiritualità domenicana. La predicazione, che contraddistingue l'Ordine dei frati predicatori, fondato da San Domenico nel XIII secolo, nasce e si alimenta nella contemplazione. Si potrebbe riassumere l'intera spiritualità domenicana nell'espressione "*Contemplari et contemplata aliis tradere*", ovvero "*Contemplare e affidare agli altri i frutti della contemplazione*".

Il dottore angelico, San Tommaso d'Aquino è stato maestro di contemplazione e di predicazione. Egli è riuscito a penetrare i misteri della fede e a trasmetterli con semplicità ed umiltà. Si potrebbe sintetizzare la santità di fra Tommaso in questi tre termini: semplicità, umiltà e gioia.

La semplicità consiste in uno sguardo limpido e grato sul reale, riconoscendo che tutto è dono, che tutto viene da Dio ed a lui tende. L'umiltà consiste nel riconoscimento della propria creaturelità, del proprio essere vocati alla comunione con Dio. La gioia diviene dunque il risultato dell'unione della

semplicità e dell'umiltà. Infatti, riconoscendo la realtà come dato e accogliendo e vivendo la chiamata alla comunione con Dio, scaturisce il sentimento della gioia, che permea la vita ed è "sintomo" della Risurrezione.

Profondo è stato l'amore di San Tommaso d'Aquino per il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Egli è infatti "*doctor eucaristicus*" poiché ha vissuto un'unione intima con il Sacramento eucaristico ed ha composto l'Ufficio del Corpus Domini, nel quale spicca l'inno "*Pange lingua*". La viva e profonda spiritualità eucaristica dell'Aquinate può essere per noi un vivo richiamo ad amare con sempre maggior intensità il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia e a celebrarlo con profonda devozione.

Sono di San Tommaso d'Aquino inoltre le parole: "*O sacrum convivium in quo*

Christus sumitur, recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia et futurae gloriae nobis pignus datur", *O sacroconvito, in cui Cristo è nostro cibo, si perpetua il memoriale della sua Pasqua, l'anima nostra è colmata di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura*".



Fra Francesco Lavacca è il primo da destra



e il mondo è ciò che amo portare con me in questo unico meraviglioso viaggio chiamato vita."

Attestati di merito

1 posto Francesco Pio Forina, classe 5E
Scuola Primaria U. Foscolo
2 posto Giulia Lenoci, classe 5C
Scuola Primaria De Muro Lomanto

Riconoscimento speciale per la cultura:

Giuseppe Di Consolo, classe 5F Scuola Primaria U. Foscolo

Riconoscimento speciale per la fantasia:

Scuola primaria:

Elisabetta Tedeschi, classe 5A
Scuola Primaria De Muro Lomanto

Scuola Media di I grado:

1 posto Sofia Morra, classe 1H
Scuola Media U. Foscolo
1 posto Tango Miriam, classe 1B
Scuola Media G. Bovio
2 posto Chiara Faretina, classe 1B
Scuola Media G. Marconi

Attestato Speciale per il contenuto:

Giulia Fiore, classe 1B
Scuola Media G. Bovio

Scuola Media di II grado:

1 posto classe 2D
Liceo E. Fermi
1 posto classi 3 A/C

I.I.S.S. L. Einaudi
2 posto classi 2A/C
I.I.S.S. L. e G. De Nittis

Università della Terza Età "Prof Ovidio Gallo":

PREMIO SPECIALE

"Per aver testimoniato attivamente che non c'è età nemmeno nella rarità"

Riconoscimento speciale:

Savina Santangelo,
UTE "O. Gallo" di Canosa di Puglia

Attestati di partecipazione:

Classe 5C
Scuola Primaria M. Carella
Classe 1D
Liceo Liceo E. Fermi

“TOPO DOPO TOPO. IL PIFFERAIO DI HAMELIN” SALVATORE SICA firma l’opera musicale

di Ignazio SARDELLA

Le favole sono terribili. Dicono quello che noi non riusciremo a dire, e a stento riusciamo a pensare. *Il Pifferaio di Hamelin* narra di un suonatore di strada che, di passaggio in una tranquilla cittadina tedesca (intorno al 1200, ma questo, unico dato di realtà, è ciò che è davvero poco importante, in una favola: le favole sono eterne, dunque in perpetuo reali), si rende utile alla cittadinanza liberandola da una terribile invasione di topi. Il suono del flauto ammalia i roditori ed il pifferaio conduce la fila sterminata (“**topo dopo topo**”) ad immergersi e a scomparire nel vicino fiume. Ma il borgomastro decide di non compensare adeguatamente il benefattore, che si vendica terribilmente, come è d’uso nelle favole. Il suono del flauto, questa volta, incanta di notte i bambini dormienti del borgo. Secondo la maggior parte delle tante versioni del finale, così come era accaduto per i topi, la fila di innocenti viene guidata dal Pifferaio verso la morte nelle acque del fiume.

Topo dopo topo è l’opera rappresentata di recente nell’Auditorium Nino Rota del Conservatorio di Bari. Su testo del premiato autore di libri per l’infanzia **Bruno Tognolini** e musica del compositore (e docente dello stesso

Conservatorio) **Salvatore Sica**, la rappresentazione si è avvalsa della voce recitante di **Antonella Cozzoli** e di 4 cantanti (Serena Ramunni, Stefano Colucci, Anna Cimarrusti, Giampiero Delle Grazie) nonché dell’ausilio del coro di voci bianche Vox Juvenes, diret-

letteraria ed illustre, vantando i fratelli Grimm e Goethe) attenuando la terribilità della favola. I bambini si salvano perché, all’ultimo istante, vengono condotti dalla figlia del borgomastro, maestra del paese, sull’altro lato del fiume. Andranno a fondare una nuova



Il maestro Salvatore Sica con il direttore dell’Orchestra Metropolitana di Bari Giuseppe La Malfa

to da Emanuela Aymone. L’esecuzione era affidata all’Orchestra Metropolitana di Bari, diretta da **Giuseppe La Malfa**.

Bruno Tognolini immagina un finale ben diverso dalla tradizione (anche

città, nella quale cominciare una nuova vita. Finale benigno, che attenua ma non dissolve la cupezza del racconto: i bambini sono comunque sottratti alla comunità degli adulti, alle loro madri e padri. Dalle parole introduttive all’opera dell’autore Tognolini, presente in sala, apprendiamo del resto che Hamelin non era un paese per bambini. Inutile sottolineare il fondo oscuro e profondo della favola. Il ritorno all’acqua, simbolo psicanalitico del ventre materno, si configura come una rinuncia alla crescita, a fronte di un mondo adulto che appare poco invitante, così proteso a tarpare le ali dell’immaginazione, diritto inalienabile di ogni fanciullo. Un mondo indifferente persino all’impulso infantile verso la felicità, da subito rivelato quale incompatibile con la realtà. Al suono stregato del Pifferaio (suono di un flauto, il più ancestrale e incantatore), si compie il cammino inverso da quello guidato dal musico Orfeo, que-



La “Prima”, rappresentata nell’Auditorium Nino Rota del Conservatorio di Bari

Donato Iacobone, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana

di Bartolo CARBONE

Nella corso della cerimonia della **Festa della Repubblica del 2 giugno** scorso, svoltasi presso la sede Palazzo del Governo a Barletta, il dottor **Donato Iacobone** è stato insignito del titolo di **Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana**. La consegna è stata effettuata dal Prefetto di Barletta Andria Trani **Rossana Riflesso**, presenti il Sindaco di Canosa di Puglia Dott. **Vito Malcangio** ed il Direttore Generale della Asl Avv. **Tiziana Di Matteo**. **Donato Iacobone** è dirigente medico presso il Reparto di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza di Andria, nonché referente aziendale del Servizio di Emergenza Territoriale del 118 dell'Asl Bat. Si è particolarmente distinto per l'encomiabile ed instancabile impegno profuso durante le delicate fasi dell'emergenza epidemiologica, garantendo un quotidiano e prezioso supporto a questo Ufficio Territoriale del Governo, nonché alle Amministrazioni Comunali del territorio. Ha ricoperto diversi incarichi ed è stato docente del Corso di laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli Studi di Foggia, svolgendo altresì attività di formazione nei Corsi di emergenza-urgenza per soccorritori 118 Asl Bt e nei Corsi regionali O.S.S.. Gode di ottima reputazione per il suo lavoro, per la sua grande professionalità, per l'attività di docente e formatore ed anche per il suo impegno nel sociale, in qualità di responsabile dell'associazione di volontariato Unitalsi.

L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, istituito con la Legge 3 marzo 1951, n. 178, è il primo fra gli Ordini



Il dott. Iacobone con il Prefetto della BAT, Rosanna Riflesso (al centro), e il Sindaco Malcangio

nazionali ed è destinato a "ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari". Il Presidente della Repubblica è il Capo dell'Ordine. Le Onorificenze dell'Ordine "**Al Merito della Repubblica Italiana**" sono concesse dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'Ordine, retto da un Consiglio composto da un Cancelliere, che lo presiede, e da dieci membri, è articolato nei gradi onorifici di Cavaliere di Gran Croce, Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale, Cavaliere.

sta volta dal regno della vita a quello della morte. I bambini fanno ritorno al liquido primigenio da cui avevano avuto origine al momento della nascita, e così la favola svela l'istinto di morte prima di Freud, e in grande anticipo sul *Tristano e Isotta* di Wagner.

La musica di Salvatore Sica irrompe nell'ouverture, a mio avviso una delle parti più incisive dell'opera, spiazzante e decisa, con stridore quasi meccanico di violini che emerge in una rapida apoteosi (giungendo ad un clima che mi ricorda la *Sinfonia del Nuovo Mondo* di Dvorak). Si tratta di una favola oscura con finale aperto e sognante. Poi la musica segue gli eventi in modo duttile e articolato, con rapide accelerazioni e fermate improvvisate. A tratti ricorda pagine stravinskiane (Petrushka, ad esempio, con ritmiche

marionettistiche) o, nei momenti più descrittivi, Ottorino Respighi. Bello il colore orchestrale, con dispiegamento variegato di mezzi nei vari episodi. Attraverso gli interventi delle trombe, il ritmico battito di mani, le nacchere, le dissonanze, il compositore mostra di avere tante frecce al suo arco. Le voci si mostrano al bisogno suadenti o incalzanti, al modo di Bernstein in *West Side Story*. A conferma dell'influsso positivo della Luna sulle arie d'opera, è da menzionare la canzone rivoltale dalla figlia del borgomastro: ispirata e coinvolgente. Dunque, una bella prova di maturità del compositore canosino, atteso ormai a prove di ancor maggiore rilievo. Bravi i cantanti, con menzione per la soprano, dalla voce assai chiara e cristallina. Peccato per il coro delle voci dei fanciulli, poco pervenuto, forse

sovrastato dall'orchestra.

Il Pifferaio di Hamelin è forse ispirato ad avvenimenti realmente accaduti. Secondo una ipotesi, la storia potrebbe aver tratto le proprie origini da un'epidemia di peste (portata dai ratti) che avrebbe decimato i bambini dei paesi della Bassa Sassonia. Non lo sapremo mai, probabilmente. Come non sapremo mai, sul piano della favola, se i desideri della figlia del Borgomastro si realizzeranno, oppure se il sogno della maestra e dei suoi giovani seguaci dovrà svanire al necessario confronto con il principio di realtà. Ma, comunque sia andata in realtà, ci rimangono una favola e una musica. Capaci di evocare anche gli incubi più angoscianti, entrambe li svelano e li trasfigurano, dandoci una via per accettare il fondo inquieto del nostro animo.

L' ULIVO RISCOPERTO

La medicina rivede l'ulivo e i suoi prodotti

di **Bartolo CARBONE**

Interesse e partecipazione al seminario formativo a carattere tecnico-scientifico, che si è svolto il 6 maggio 2023 a **Canosa di Puglia** presso l'**Auditorium del Centro Risorse dell'IISS "L. Einaudi"**. Focus su **"Il mondo dell'ulivo e dell'olio: un viaggio nella storia, cultura, salute e degustazione"**, con relatori di alto profilo del mondo accademico e gli interventi delle autorità cittadine, di imprenditori

L'Assessore alla cultura, **Cristina Saccinto**, nel complimentarsi con gli organizzatori del seminario, ha ricordato tra l'altro i sapori e i profumi caratteristici dell'olio extravergine di oliva che provenivano dai frantoi sparsi in città, le tradizioni storiche legate al territorio che ruotano intorno all'oro verde, dono della natura. **L'olio extravergine di oliva** si è diffuso meritevolmente nel Mediterraneo guadagnandone la centra-

Ricerca Orale) ha parlato dell'olio e di come veniva usato nell'antichità per la cura di diverse patologie del cavo orale. *«In realtà credo che non abbiamo scoperto nulla di nuovo - ha dichiarato la dottoressa Sinesi a margine del seminario - ma ora gli effetti benefici del nostro olio li abbiamo studiati e conosciuti grazie alle tecniche di biologia molecolare. Credo che diffondere cultura, soprattutto tra le nuove generazioni,*



del settore e della dirigente scolastica dell'IISS "L.Einaudi", professoressa **Brigida Caporale**, per gli onori di casa, che ha evidenziato gli indirizzi di studio dell'istituto: dall'agricoltura allo sviluppo rurale, al chimico-biologico ed ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera attraverso un'offerta formativa per figure professionali che assumeranno ruoli tecnico-operativi in vari ambiti del comparto, tesi alla valorizzazione dei prodotti del territorio e alla gestione delle aziende, oltre ad educare ad un'alimentazione corretta per migliorare la qualità della vita.

Il Sindaco di Canosa di Puglia, **Vito Malcangio**, nel porgere i saluti di benvenuto ai partecipanti al seminario, ha rilanciato la proposta del Presidente nazionale di Coldiretti, **Ettore Prandini**, di organizzare in Puglia una grande Fiera internazionale sull'olio d'oliva, alla stregua del Vinitaly di Verona.

lità nella **dieta mediterranea, in cui** l'interazione tra la coltura e la cultura dell'olivo e dell'olio nell'intero territorio pugliese, ha sviluppato rapporti molto stretti. Essa è ben rappresentata anche dalle Strade dell'Olio che percorrono la regione, dal Gargano al Salento, attraversando la Terra di Bari e la Valle d'Itria, valorizzando i numerosi ottimi oli extravergini prodotti in Puglia, differenti per colori, aromi e sapori, con le loro preziose proprietà nutraceutiche. Questo tema è stato dibattuto ed illustrato nel corso dell'incontro, attraverso gli approfondimenti dei relatori sulle molteplici azioni benefiche e salutari che l'olio ha sul corpo delle persone, in particolare la **cultivar "Coratina"** che si differenzia dalle altre per il suo elevato contenuto in polifenoli.

La dottoressa **Antonia Sinesi** (Igienista Dentale nonché vicepresidente A.I.R.O (Accademia Italiana

sia il passaggio giusto per rendere consapevoli tutti di quanto Madre Natura ci ha donato e di come siamo fortunati a vivere in questo territorio, che potrebbe valorizzare meglio le qualità organolettiche del nostro olio extravergine».

Il professore **Germano Orrù**, Ordinario in Scienze Tecniche Mediche Applicate dell'Università degli Studi di Cagliari, ha incentrato il suo intervento su *«L'ulivo riscoperto. La medicina rivede l'ulivo e i suoi prodotti, l'antico nutraceutico rivisto con le nuove tecnologie avanzate in campo biomedico, la biologia molecolare ne attesta le proprietà curative e preventive. Le nuove scoperte sono promettenti e indirizzano i ricercatori e gli imprenditori verso nuovi prodotti. Esperimenti di laboratorio e dati clinici evidenziano, per esempio, una forte attività biologica atta a contrastare la progressione delle malattie degenerative dei tempi*



di TERESA PASTORE
C.so S. Sabino, 2 - Canosa di P. (Ba)
CIVILI PER SAPERE, CITTADINI PER PIACERE

1. MILLE VOLTE GIOIA
di SIBA SHAKIB
Libreria PIENOGIORNO,
€ 18,90

2. LA TRAVERSATA NOTTURNA
di ANDREA CANOBBIO
Candidato Premio Strega 2023
LA NAVE DI TESEO,
€ 21,00

3. LE PERFEZIONI
di VINCENZO LATRONICO
Candidato Premio Strega 2023
BOMPIANI,
€ 16,00

4. MI LIMITAVO AD AMARE TE
di ROSELLA PASTORINO

I BEST SELLER CHE SCATENANO LA VOGLIA DI LEGGERE

Candidato Premio Strega 2023
NARRATORI FELTRINELLI,
€ 19,00

5. CASSANDRA A MOGADISCIO
di IGIABA SCEGO
Candidato Premio Strega 2023
BOMPIANI, € 20,00

6. V 13
di EMMANUEL CARRERE
Candidato Premio Strega 2023
ADELPHI, € 20,00

Via Mario Pagano, 36,
76012 Canosa di Puglia
INFO: 339 2870554

L'angolo della mente

IL TUO VOLTO

di Gian Lorenzo PALUMBO



Ho navigato per mari,
cercando di scorgere il tuo volto
sui balconi dei fari.
Ho alzato tante, tante volte lo sguardo
in città diverse
per riuscire a scorgere il tuo viso
tre le finestre dei palazzi.
Ti ho immaginata addirittura
nelle bolle di sapone,
che si dissolvevano nel cielo azzurro.
Adesso sono in una stanza
e attraverso la finestra
vedo raggi di luna.
Tu mi siedì accanto
e ti chiedo dolcemente di parlarmi.
Parlami, parlami ancora,
non voglio più ascoltare il sussurro del vento
o il cigolio delle prue sulle onde del mare,
non voglio pensare, ma sognare
ammirando solo quella luna
coperta da un candido velo...
Ed è come se vedessi il tuo volto.



moderni. Malattie quali l'Alzheimer e il tumore al colon retto possono essere efficacemente prevenute da diete a base di olio Evo. L'assunzione regolare deve iniziare dalla tenera età e proseguire per tutta l'età evolutiva. Infatti, queste patologie, in fase preclinica, possono presentarsi in età giovanile.»

Il professore **Pasquale Crupi**, Ricercatore e Docente dell'Università degli Studi di Bari, ha focalizzato l'attenzione «sul processo di produzione dell'olio EVO, che porta ad una resa in prodotto che si aggira intorno al 20%, per cui è lecito chiedersi se vale la pena gettare quasi l'80% di scarti tra sanse e acque di vegetazione, che sono estremamente ricche di sostanze antiossidanti, o piuttosto sia meglio, nell'ottica di un'economia circolare, valorizzare questi sottoprodotti in linee di mercato, come la nutraceutica o la cosmesi, che garantiscono un alto valore aggiunto. Questa presentazione ha cercato di dare una risposta concreta al quesito, evidenziando alcune strategie di recupero e di valorizzazione dei prodotti di scarto del settore elaiotecnico.»

Il seminario, moderato dalla professoressa **Rachele Sardaro**, si è concluso con l'intervento del dottor **Savino Agresti**, cui ha fatto seguito la valutazione, l'assaggio e la degustazione degli abbinamenti olio-cibo, che hanno visto protagonisti gli studenti dell'Einaudi, i quali hanno fornito indicazioni sui segni distintivi, olfattivi e gustativi, di un olio EVO.

IL LIBRO PIU' LETTO giugno 2023

A PUGNI CHIUSI
DI MASSIMO RECALCATI,
FELTRINELLI, € 20.00



In questo libro Massimo Recalcati si rivela commentatore lucido e originale della nostra vita collettiva degli ultimi vent'anni: le trasformazioni della famiglia, il disagio della giovinezza, il declino irreversibile dell'autorità paterna, il ricorso diffuso alla violenza, lo scientismo come nuova forma di religione, il culto ipermoderno del corpo in salute e del benessere, la medicalizzazione della vita, lo schermo narcisistico dei social, l'isolamento e la spinta melanconica alla morte in un mondo dominato dal consumo e dalla celebrazione dell'immagine, la crisi economica e la precarietà del lavoro, il trauma della pandemia e la sua incidenza sulle nostre esistenze, l'orrore della guerra e della repressione patriarcale degli ayatollah contro le donne. Sono solo alcuni dei temi affrontati, insieme a quelli più direttamente politici che riguardano i ritratti psicoanalitici dei maggiori protagonisti della politica nazionale e internazionale dell'ultimo ventennio come Berlusconi, Grillo, Renzi, Salvini, Mattarella, Draghi, Trump e Putin. In queste pagine Recalcati offre al lettore un appassionato ritratto antropologico del nostro Paese e dei problemi del mondo contemporaneo.

La Libraia Teresa Pastore

SCRUTANDO LA BELLEZZA: *Scatti d'autore*

DA QUESTO NUMERO INIZIA UNA NUOVA RUBRICA: PUBBLICHEREMO LE FOTO PIÙ BELLE SULLA NOSTRA CITTÀ, CON I NOMI DEGLI AUTORI.

INVIARE a gogmarg@gmail.com.



Foto di NINO DELLI SANTI



Il Signore Gesù Cristo mi ha conformato a Lui, volto del Padre misericordioso, chiamandomi a servirlo nella sua Chiesa come Presbitero e come Vescovo. Grato a Dio per il dono della Chiamata ti rendo partecipi della mia gioia e ti chiedo di pregare per me nel

60° anniversario
della mia Ordinazione Presbiterale.

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023
alle ore 11.00
nella Chiesa Madre di Minervino Murge,
S.E. Marcello Card. Semeraro,
presiederà la solenne
Concelebrazione Eucaristica Giubilare.

*Sarò lieto e onorato della vostra presenza,
ma di più grato della vostra preghiera per me.*

Agostino Superbo
m.w.m.

*"Prendete il Signore,
anima mia,
quando è in me
benedice il suo santo nome."*
(Salmo 138, 2)



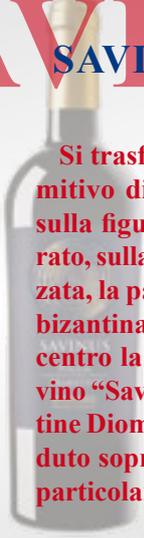
coll. Figliol Prologos
Troncone di A. Giannagostino

Augurissimi a S.E. Mons. Agostino Superbo per il 60° Anniversario della Sua Ordinazione Presbiterale da parte di tutta la Comunità Diocesana e un ricordo grato nella preghiera.



Foto di SANDRO SARDELLA

SAVINUS



SAVINUS

Si trasforma in ottimo vino Primitivo di Puglia. Oltre alle note sulla figura storica e sul suo operato, sulla bottiglia troviamo, stilizzata, la parte centrale della cupola bizantina della Cattedrale, con al centro la croce in pietra lavica. Il vino "Savinus", prodotto dalle cantine Diomede di Canosa viene venduto soprattutto in Cina, in modo particolare nelle città di Shanghai.